

L'imprenditore che faceva da autista al latitante ha chiesto e ottenuto la deroga alle modalità del rito abbreviato

Messina Denaro, per Luppino udienza a porte aperte

Appuntamento a Palermo il 13 marzo. Rischia la condanna a 14 anni e 4 mesi

Laura Spanò

TRAPANI

I legali dell'imprenditore Giovanni Luppino, l'uomo che il 16 gennaio del 2023 fu arrestato con Matteo Messina Denaro, hanno chiesto ed ottenuto che il processo a carico del loro assistito sia aperto al pubblico, nonostante il rito abbreviato proceda la celebrazione a porte chiuse. Già la scorsa udienza del 14 febbraio in aula ad assistere c'era la figlia di Giovanni Luppino, Antonel-

la, che ha così potuto ascoltare gli interventi dei legali del padre gli avvocati Giuseppe Ferro e Girolamo D'Azzò. Procedimento a porte aperte anche il prossimo 13 marzo, giorno in cui si terrà la prossima udienza. In quella occasione l'accusa rappresentata dal pm della Dda Piero Padova ha chiesto di replicare, stessa cosa faranno i legali di Luppino.

Nelle scorse settimane la Procura di Palermo ha chiesto per Luppino la condanna a 14 anni e 4 mesi di carcere. Luppino venne indagato per favoreggiamento, ma la sua posizione si è aggravata nel corso delle indagini, quando è venuto fuori che quello che appariva come un



Il boss. Matteo Messina Denaro



Autista. Giovanni Luppino

semplice fiancheggiatore, chiedeva il pizzo per conto del capomafia. Dalle analisi delle celle telefoniche dell'autista, che aveva anche stretti rapporti con l'amante del padrino, Laura Bonafede, risulta, che questi avrebbe portato il capomafia in clinica per ben 50 volte in due anni. «Il nostro assistito – ha detto l'avvocato Girolamo D'Azzò – vuole essere giudicato per quello che ha fatto ma non ha favorito cosa nostra. Si tratta di rapporti tra lui e Matteo Messina Denaro, quindi rapporti "ad personam" ma non ha mai avuto rapporti con altri soggetti legati a cosa nostra». Ed ha ribadito: «La condanna sì, ma non per associazione mafiosa», sostenendo che il

reato contestato debba essere de-rubricato in concorso esterno. Poi ha continuato: «Il giudice in questi mesi ha dato spazio alla difesa e all'accusa mettendoci nelle condizioni di operare, ognuno per il proprio ruolo, nel rispetto del contraddittorio. La Procura ha prodotto documenti ed anche noi abbiamo chiesto di produrre altri documenti come l'ultimo verbale di Messina Denaro, quello del 7 luglio scorso».

Lo scorso 13 febbraio sono stati arrestati per favoreggiamento aggravato e procurata inosservanza della pena anche i figli di Luppino Antonio e Vincenzo. (*LASPA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA